

domenica 2 novembre 2025



Per contatti scrivere a info@moneyriskanalysis.com
Oppure telefonare al 3456069728

IL PUNTO DELLA SETTIMANA

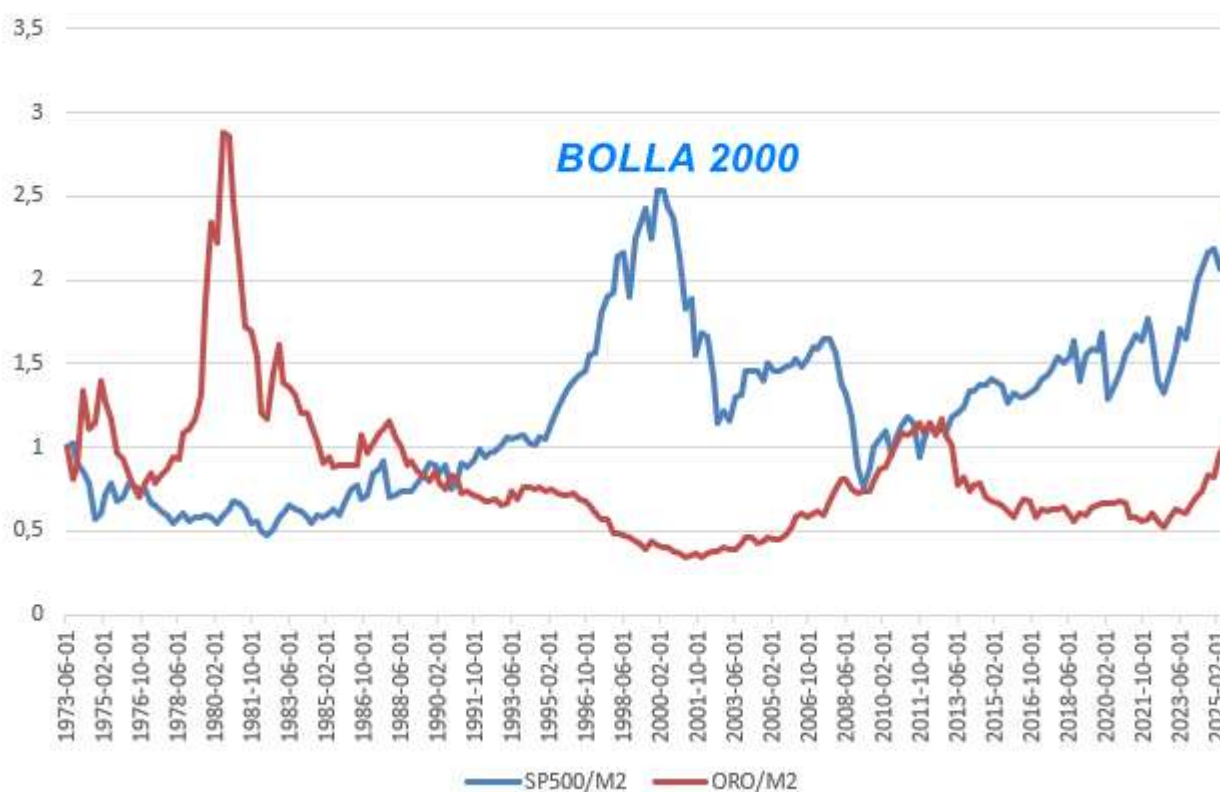
*La settimana che si è appena conclusa racconta molto del momento storico che stiamo vivendo. BCE e Banca del Giappone hanno deciso di non toccare i loro tassi di interesse, mentre la Federal Reserve ha annunciato un nuovo taglio dello 0,25%. Ma questa decisione non è stata affatto lineare, né scontata. All'interno del board della Fed ci sono opinioni molto diverse: c'è chi avrebbe voluto un taglio ancora più forte, e chi invece sosteneva che fosse meglio non tagliare affatto. Questo è un segno importante: **la banca centrale più osservata al mondo non è sicura della direzione dell'economia.***

*Il motivo ufficiale del taglio dei tassi è l'aumento della disoccupazione negli Stati Uniti. Powell aveva già anticipato che il mercato del lavoro stava mostrando segnali di indebolimento e, da allora, si sono susseguite nuove ondate di licenziamenti. In parte legate al ridimensionamento post-pandemico, in parte alla **sostituzione dei lavoratori con sistemi di automazione e intelligenza artificiale.** Il problema è che, proprio in queste settimane, lo shutdown del governo federale ha compromesso l'affidabilità di molti dati economici, rendendo la lettura dell'economia "alla cieca".*

*Quando a Powell è stato chiesto come prenderanno decisioni senza dati aggiornati, ha risposto: **"Quando guidi nella nebbia, devi rallentare."** È una frase chiara: senza prove di un crollo dell'economia, la Fed non vuole tagliare troppo in fretta. Anche perché **l'inflazione non è fuori pericolo,** spinta dalla guerra commerciale in corso e dalle tensioni internazionali. Tagliare troppo i tassi potrebbe alimentarla di nuovo. E i mercati, intanto, sono già ai massimi.*

A questo si aggiunge un fatto poco discusso, ma molto rilevante: oltre al taglio dei tassi, la Fed ha deciso di smettere di ridurre il proprio bilancio. In pratica, **ha messo fine al "quantitative tightening"**, la politica con cui negli ultimi due anni drenava liquidità dal sistema. D'ora in poi, sostituirà i titoli in scadenza con titoli nuovi, mantenendo costante la quantità di moneta in circolazione. Anche questo è un modo per evitare instabilità, soprattutto dopo che nelle ultime settimane **alcune banche americane hanno dovuto finanziarsi a tassi più alti del previsto**, segno che la liquidità non è così abbondante come sembra.

Oro e SP500 in rapporto all'M2



Il grafico sopra ci fa vedere come il rapporto tra SP500 e liquidità in circolazione si sia già spinto su valori di allarme che ricordano il boom delle dot-com.

Powell ha provato a dire che i tassi non contano molto per la grande corsa ai progetti legati all'AI. Ma è una frase furba: **i mercati finanziari "anticipano" il futuro, e se il costo del denaro rimane elevato, i prezzi delle aziende innovative scendono**. E quando i prezzi scendono, gli investimenti si riducono. L'economia reale dipende moltissimo dall'umore dei mercati, e i mercati dipendono moltissimo dai tassi. La Fed lo sa benissimo.

Nello stesso momento, le trimestrali delle Big Tech hanno mostrato un quadro a più velocità. Meta ha registrato ricavi in forte crescita, ma un crollo dell'utile a causa di una tassa straordinaria voluta da Trump: il titolo è sceso. Microsoft ha battuto le stime ma non le aspettative "emotive" del mercato sull'AI: anche lì sono scattate vendite. Amazon e Apple, al contrario, hanno sorpreso

positivamente. E poi c'è Nvidia, che **ha superato i 5.000 miliardi di dollari di capitalizzazione**: un dominio quasi irreale.

Tutto questo si intreccia con lo scenario geopolitico. Trump e Xi Jinping hanno riaperto il tavolo commerciale, ma **a guadagnare tempo è soprattutto la Cina**, che continua a proteggere i propri settori strategici e a scegliere con cura cosa concedere e cosa no. La vera partita si gioca ormai su energia, semiconduttori e controllo delle materie prime. E la Cina parte con un vantaggio enorme: **controlla l'intera filiera delle batterie, dalle miniere alla produzione**. L'Occidente lo ha scoperto troppo tardi, come ha scoperto troppo tardi di dipendere dal gas russo.

Nel frattempo, l'Argentina festeggia Milei, con titoli di Stato e borsa in forte rally. Ma la domanda resta: il consenso è politico o è semplicemente un assegno americano promesso in cambio della sua vittoria?

E poi c'è il quadro sociale. In tutto l'Occidente **la popolazione invecchia, la mobilità sociale si blocca, la ricchezza si concentra**. Una generazione cresce con l'idea che l'unico modo per "farcela" sia **scommettere**: in borsa, nelle crypto, nella speculazione di massa. I lavori utili alla società sono visti come fallimenti. Le aziende vengono premiate quando licenziano, non quando assumono.

Siamo in un mondo dove crescita e fragilità convivono. Dove gli indici borsistici fanno record mentre le basi dell'economia reale scricchiolano. Dove la fiducia è l'ultima vera moneta rimasta. E dove la differenza tra costruire un futuro e consumare il presente si fa sempre più sottile.

È un equilibrio che può durare ancora, ma non per sempre. E quando si guida nella nebbia, a volte rallentare non basta: bisogna decidere dove si vuole andare.



C'è una frase attribuita a George Soros che merita di essere presa sul serio: **"Investi dove manderesti a studiare tuo figlio."** Non è una frase morale, è una frase **pragmatica**. Significa che il vero valore di un Paese non si misura nei rendimenti trimestrali, ma in **come tratta i suoi giovani**, perché sono loro il capitale più prezioso.

Se un luogo è un buon posto per crescere una persona, allora è un buon posto per far crescere anche un investimento. Se invece è un luogo che soffoca, limita, o logora, **non importa quanto rendimento possa promettere nell'immediato: nel lungo periodo, distruggerà valore**.

La **Finlandia** ha capito che l'infanzia non è la fase della performance. Pochi compiti, meno

competizione, più relazioni umane, più tempo all'aria aperta. Il risultato è semplice: **bambini sereni e curiosi**, non bambini stanchi e già adultizzati. Una società che cresce così è una società **stabile**, e la stabilità, nel tempo, è rendimento.

Nell'adolescenza entrano in gioco competenze più concrete. I **Paesi Bassi** puntano sul lavoro di gruppo, sull'espressione, sull'autonomia. Qui i ragazzi imparano a parlare, discutere, presentare, costruire idee. Non si diventa solo "istruiti", si diventa **capaci di stare al mondo**. Dove cresce bene il capitale umano, cresce anche il tessuto economico. È un'equazione elementare.

Quando si arriva all'università, la mappa cambia. Gli **Stati Uniti** restano il centro globale dell'innovazione: MIT, Stanford, laboratori avanzati, venture capital che può trasformare un'idea in un'azienda in pochi mesi. Ma questa forza oggi convive con **divisioni sociali profonde, polarizzazione politica, e un clima culturale più conflittuale**. La pressione identitaria è aumentata e l'elezione di Trump ha messo in primo piano **dazi, protezionismo, blocchi commerciali, e un'idea più competitiva e meno collaborativa del mondo**. Questo può creare opportunità industriali interne, ma allo stesso tempo **aumenta l'incertezza globale**.

Gli Stati Uniti oggi rimangono **il posto dove vai se vuoi giocare in prima linea**, ma sapendo che è **un gioco senza reti di sicurezza**. Lì c'è tutto il meglio, ma anche tutto il peggio. Formano eccellenze, ma consumano energie. E per un giovane, la domanda non è soltanto "quanto posso imparare?", ma **"quanto posso reggere?"**

Chi cerca crescita e **stabilità** guarda altrove. La **Svizzera**, con la sua serietà silenziosa, e il **Canada**, che rappresenta uno degli equilibri più sani al mondo. Buona scuola pubblica, società aperta, conflittualità contenuta, mercati regolati, possibilità di costruire un futuro senza essere schiacciati. Il Canada non è spettacolare. **È solido**. E nella costruzione del futuro, la solidità è un bene raro.

E poi c'è l'Italia. Qui la cultura è ricchissima, la formazione teorica è forte, la vita sociale dà radici vere. Ma il sistema fatica a **trasformare studio in opportunità**, competenza in strada libera. È un Paese in cui si cresce bene, ma poi si rimane fermi, come in una bella casa con le porte chiuse.

La domanda, allora, non è solo educativa. È strategica. **Un Paese che non fa crescere i suoi giovani non fa crescere i suoi investimenti.**

Un Paese che li sostiene, li accoglie, li lascia respirare, li mette alla prova senza stritolarli, è un Paese che può creare futuro.

Per questo il detto di Soros non è romanticismo. È metodo. **Dove faresti studiare tuo figlio?**

È lì che la tua ricchezza, nel senso più ampio del termine, ha più probabilità di non andare perduta.

*Perché alla fine la vera scommessa non è sui mercati.
È sulle persone che li abiteranno domani.*



Quando si sente dire che "la Borsa è salita", di solito si sta semplificando qualcosa di molto più complesso. Nella maggior parte dei casi ci si riferisce all'andamento di un indice, cioè un paniere di azioni pensato per rappresentare il mercato. Negli Stati Uniti il più citato è l'S&P 500, che include 500 grandi aziende americane e le pesa in base al loro valore in borsa. Se quell'indice sale, si dice che "la Borsa sale". Ma questo non significa necessariamente che tutte le azioni siano salite.

*Negli ultimi anni questo divario è diventato ancora più evidente. Un piccolo gruppo di aziende enormi – le cosiddette **Magnificent Seven** (Apple, Microsoft, Amazon, Google, Meta, Tesla, Nvidia) – è arrivato a pesare **circa un terzo dell'intero S&P 500**. Significa che se queste aziende salgono, possono far sembrare il mercato in ottima salute, anche quando il resto delle società è in difficoltà.*

*È esattamente quello che è successo di recente. In una giornata in cui l'S&P 500 è cresciuto, **solo un titolo su cinque dell'indice era in rialzo**. Quindi, se un risparmiatore avesse pescato a caso un'azione tra le 500, avrebbe avuto l'80% di probabilità di sceglierne una in perdita, nonostante l'indice "salisse". **Il mercato saliva ma la gran parte delle azioni scendeva.***

*Questo fenomeno viene chiamato "**breadth debole**": significa che la crescita è sostenuta da pochissime aziende, non dal mercato nel suo complesso. Storicamente questo è un segnale che invita alla prudenza. Anche in passato ci sono stati momenti simili: alla fine degli anni '60 con il gruppo delle "Nifty Fifty", o nel pieno della bolla tecnologica degli anni '90. In entrambe le occasioni una manciata di titoli sembrava inarrestabile, ma non era un vero rialzo sano e diffuso.*

*In entrambi i casi, **sono poi arrivati ribassi pesanti**.*

*Questo non significa che siamo obbligati ad aspettarci un crollo imminente, ma ci invita a guardare oltre la superficie. **Quando poche aziende trascinano tutto, la fragilità aumenta**, perché basta che quelle poche inizino a soffrire per trascinare giù l'intero mercato.*

C'è però un modo diverso di guardare allo stesso indice. L'S&P 500 tradizionale "pesa di più" le aziende più grandi, mentre esiste una versione "equal-weight", in cui **tutte le 500 aziende ricevono lo stesso peso**. È un modo per investire nelle stesse società, ma senza lasciarsi dominare dalle più grandi.

Negli ultimi due anni l'indice equal-weighted ha avuto performance peggiori rispetto a quello tradizionale, proprio perché le Magnificent Seven hanno dominato la scena. Ma sul lungo periodo è un'altra storia: **l'indice equal-weight ha fatto meglio della versione tradizionale per gran parte della sua storia**, battendo la maggioranza dei fondi gestiti professionalmente.

Questo ci dice una cosa semplice ma importante: **quando il mercato diventa troppo concentrato su pochi titoli, le altre aziende finiscono sottovalutate**. E spesso, nei cicli di mercato, ciò che resta indietro può tornare a recuperare.

In altre parole, **non bisogna farsi ingannare dai titoloni del giorno**. Se il mercato "sale", non significa che il tuo portafoglio debba necessariamente andare bene. E se sta andando un po' più lento, non è detto che sia un problema. Potrebbe solo essere una fase naturale, in un momento in cui l'attenzione e il denaro si sono spostati su pochi nomi giganteschi.

La Borsa non è mai una linea retta. È fatta di mode, entusiasmi, dimenticanze. Si esagera sempre: in euforia come in paura. **Quando un piccolo gruppo di azioni sembra imbattibile, spesso non è il momento di rincorrerle, ma di respirare e guardare la situazione con distacco**.

E quindi, se in questi mesi il tuo portafoglio sembra andare più piano rispetto ai titoli di cui parlano tutti, non avere fretta e **non farti prendere dall'ansia di "essere rimasto indietro"**.

A volte, la scelta migliore è semplicemente fare ciò che è più difficile in finanza: aspettare.



Negli ultimi anni si è parlato spesso del cosiddetto Santa Claus Rally, quel fenomeno per cui, negli ultimi giorni dell'anno, molti titoli che erano stati venduti e penalizzati durante i mesi precedenti tornano improvvisamente a salire. L'idea di fondo è semplice: chi ha bisogno di chiudere l'anno fiscale in modo efficiente vende i titoli in perdita per "scaricare" minusvalenze da compensare; poi, una volta finito questo periodo, ricompra gli stessi titoli o ne acquista di simili a prezzi più convenienti, provocando una risalita dei prezzi. Questa dinamica, però, non si verifica più solo

a fine dicembre, perché negli Stati Uniti molti fondi comuni chiudono i loro registri fiscali già a fine ottobre. Ciò significa che la cosiddetta "vendita per motivi fiscali" avviene prima di Halloween, e può creare opportunità interessanti già nel corso di novembre. Ed è proprio qui che entra in gioco quello che alcuni analisti definiscono **November Effect**: il recupero di quei titoli che, dopo aver sofferto per mesi, trovano finalmente acquirenti che approfittano dei prezzi più bassi.

Questa situazione si nota soprattutto quando l'anno in corso è stato positivo nel complesso, ma con una grande differenza di performance tra un titolo e l'altro. E proprio quello che sta accadendo: gli indici hanno fatto buoni progressi, ma molti titoli rimangono indietro. In particolare, **quasi la metà** dei titoli del grande indice Russell 3000 era in perdita da inizio anno, nonostante il mercato nel complesso fosse salito.

Storicamente, dal 1990 in poi, **il 20% dei titoli peggiori fino a ottobre tende a diventare il gruppo migliore nel mese di novembre**. Chi è stato abbandonato viene ricomprato. Chi è stato venduto per ragioni fiscali torna a salire. Questo effetto non è una garanzia, ma è stato osservato numerose volte con coerenza.

È difficile però sfruttare questo fenomeno scegliendo un singolo titolo: molti di questi sono aziende piccole, poco conosciute, oppure hanno problemi reali dietro la loro debolezza. Per questo motivo alcuni investitori preferiscono applicare il concetto "a gruppi", cioè **comprando settori tramite ETF**. In questo periodo, per esempio, si nota che **oltre il 60%** delle società dei settori **beni di consumo di base** e **immobiliare** è in calo da inizio anno. Se l'effetto si ripeterà, questi due settori potrebbero essere tra i più favoriti da eventuali rimbalzi.

Ma cosa è successo in passato? Un buon riferimento è il **novembre 2023**. Anche allora l'indice dei grandi titoli era in crescita, ma molti titoli erano rimasti molto indietro. E proprio quei titoli hanno poi fatto meglio nel mese successivo. Alcuni esempi erano nomi anche molto noti: Expedia, Royal Caribbean, DexCom, Salesforce, Netflix. Tutti avevano perso terreno tra luglio e ottobre; a novembre hanno recuperato in modo deciso, con guadagni medi **vicini al +19%**. Il messaggio è chiaro: quando tutti vendono le "pecore nere" del mercato per sistemare i conti, spesso si creano **occasioni temporanee** che durano poche settimane. Non si tratta di titoli da custodire per anni senza valutazione, ma di situazioni **tattiche** da seguire con attenzione.

Guardando all'oggi, alcuni nomi che potrebbero essere stati colpiti eccessivamente da vendite fiscali comprendono **Conagra, CarMax, Deckers Outdoor, Gartner, Lululemon, Centene, Dow Inc. e Align Technology**. Ognuna di queste aziende ha motivi specifici per cui si trova in difficoltà, ma l'ulteriore pressione dovuta alle vendite fiscali potrebbe aver amplificato la discesa. Se nel mese di novembre dovesse riaffiorare un clima più costruttivo, non è da escludere un recupero.

Questo però non significa che "basta comprare quello che è sceso" per guadagnare. È importante **distinguere** tra aziende che attraversano una fase **temporanea** negativa e aziende che hanno **problemi strutturali**. L'effetto di novembre funziona perché molte vendite non hanno nulla a che fare con i fondamentali delle imprese, ma solo con **esigenze amministrative** dei fondi.

Il rovescio della medaglia: prese di profitto sui vincitori (AI in primis)

Se per le perdite la finestra "utile" ai fondi si chiude tipicamente **entro il 31 ottobre**, per le **plusvalenze** il discorso si ribalta:

- **Vendere i titoli fortemente in guadagno dopo il 31 ottobre** significa **spostare le tasse** (o le distribuzioni di plusvalenza per i sottoscrittori) **nell'anno fiscale successivo**.
- Questo crea un incentivo a **rimandare le prese di profitto** sui **leader dell'anno a novembre e dicembre**, quando i libri sono già "ripartiti".
- Tradotto sul mercato: **i titoli più tirati** (capex/AI, semiconduttori, hyperscaler, software AI-levered, talvolta data-center REIT) **possono subire rotazioni o consolidare** proprio mentre rimbalzano i "peggiori".

In pratica, **due forze si incrociano**:

1. **Rimbalzo dei perdenti** post-chiusura fiscale di ottobre (effetto novembre).
2. **Alleggerimenti sui vincenti** per posticipare l'impatto fiscale (rotazioni su novembre/dicembre).

Nota operativa importante

- La dinamica non implica un'inversione di lungo periodo dei trend secolari (es. AI), ma **può generare fasi tattiche di presa di profitto e mean reversion**.
- Dove i **multipli** sono più tesi e il **posizionamento** è affollato, la sensibilità a prese di profitto **aumenta**.
- Al contrario, dove c'è stato **eccesso di vendite** in ottobre su motivi amministrativi, bastano **piccoli miglioramenti** del sentiment per innescare un recupero **rapido**.

In parole semplici:

- **Quando i fondi vendono per motivi fiscali**, i prezzi possono scendere più del necessario. Quando passa la pressione, quei titoli possono rimbalzare.
- **Quando i fondi vogliono differire le tasse sulle plusvalenze**, possono **aspettare novembre** per **alleggerire** i titoli vincenti, causando **rotazioni** e **pause** sui leader.

Per un investitore poco esperto, un approccio prudente potrebbe essere:

- **Non inseguire tutto ciò che è sceso**: selezionare con cura, evitando

business strutturalmente deboli

- **Osservare i settori più penalizzati** (beni di consumo di base, immobiliare) per sfruttare eventuali rimbalzi "a gruppo"
- **Valutare l'uso di ETF** invece di singoli titoli per diluire il rischio idiosincratco
- **Ragionare su orizzonti di alcuni mesi**: la finestra tattica non è di pochi giorni
- **Gestire l'esposizione ai "vincitori dell'anno"**: se troppo concentrata, considerare **riduzioni graduali, coperture o rotazioni parziali** verso aree meno tirate
- **Usare criteri oggettivi** (trend, medie mobili, livelli chiave, ampiezza di mercato) per evitare decisioni emotive

*Il mercato spesso "esagera" sia al rialzo che al ribasso. Il mese di novembre, storicamente, è uno dei momenti in cui le esagerazioni al ribasso possono correggersi **mentre** le esagerazioni al rialzo **prendono fiato**.*

L'importante è avere pazienza, metodo e non confondere un'opportunità ciclica con un acquisto a lungo termine. In sintesi: ottobre "pulisce" i perdenti, novembre può "sfoltire" i vincenti.

*Un elemento da considerare, in questo contesto, riguarda il ruolo dei **Magnificent 7**, che negli ultimi mesi hanno rappresentato il motore principale della performance degli indici americani. Il loro peso è talmente elevato all'interno degli indici che l'andamento di queste poche società può condizionare il movimento complessivo del mercato molto più di interi settori messi insieme.*

*Questo significa che, qualora i gestori decidano di **posticipare la realizzazione delle plusvalenze** su questi titoli al nuovo anno fiscale (e quindi intervenire dopo il 31 ottobre), si potrebbe assistere a **fasi di alleggerimento** proprio nei titoli più forti dell'anno. Non si tratterebbe necessariamente di un giudizio negativo sul loro futuro, ma di una gestione tattica delle tempistiche fiscali.*

*In uno scenario simile, anche una **semplice pausa di consolidamento** dei Magnificent 7 potrebbe risultare sufficiente per imprimere una pressione sugli indici più ampi, dato il loro peso relativo. Questo non cambierebbe la natura dei trend di lungo periodo, ma potrebbe introdurre **movimenti laterali o correzioni tecniche** nel breve, mentre altrove potrebbero emergere opportunità di recupero.*

Anno anomalo

Monthly Return Stats for the S&P500 1964-2024

	Avg Return	% Positive	Best	Worst	Std Dev
Jan	1.1%	59%	13%	-9%	4.9%
Feb	0.0%	54%	7%	-11%	3.9%
Mar	1.1%	66%	10%	-13%	3.8%
Apr	1.5%	72%	13%	-9%	4.1%
May	0.3%	61%	9%	-8%	3.6%
Jun	0.2%	59%	7%	-9%	3.5%
Jul	0.8%	54%	9%	-8%	4.1%
Aug	0.1%	56%	12%	-15%	4.7%
Sep	-0.7%	46%	9%	-12%	4.4%
Oct	1.0%	59%	16%	-22%	6.0%
Nov	1.6%	69%	11%	-11%	4.4%
Dec	1.2%	70%	11%	-9%	3.5%

Source: Topdown Charts, LSEG

topdowncharts.com

Guardando i dati storici, la stagionalità dello S&P 500 suggerirebbe un comportamento abbastanza riconoscibile: **aprile forte, settembre debole, novembre tra i più favorevoli**. Eppure quest'anno lo schema si è letteralmente capovolto. **Aprile ha chiuso negativo (-0,75%), settembre – tradizionalmente il peggiore – ha messo a segno un sorprendente +3,56%, mentre maggio ha visto un poderoso +6,15%**. Persino ottobre, spesso caratterizzato da volatilità elevata, ha chiuso bene con **+2,27%**.

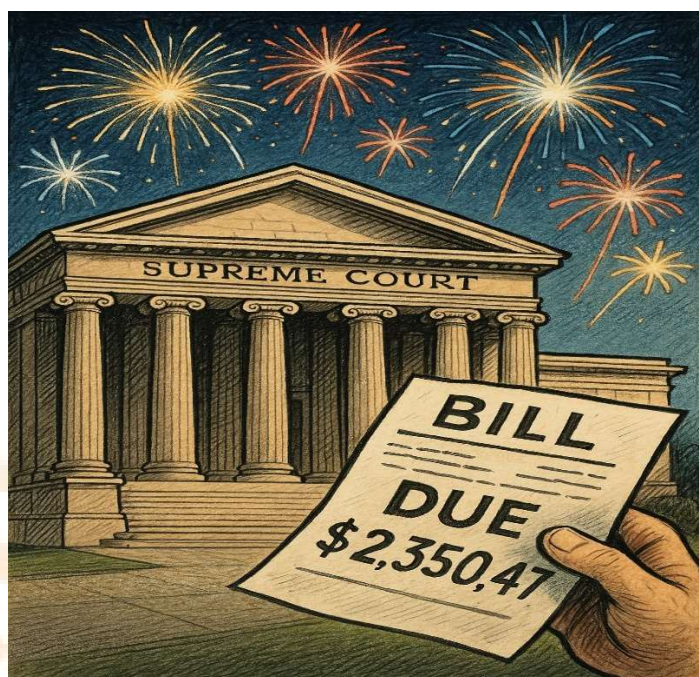
La prima conclusione è semplice: **la stagionalità quest'anno non ha funzionato**. Ma non è un caso. Stiamo vivendo una fase in cui **i flussi sistematici, l'algoritmica, la politica fiscale espansiva e le aspettative sui tassi** stanno avendo un peso superiore alle ricorrenze storiche. Quando la liquidità è ancora abbondante e l'AI spinge sugli utili futuri, le vecchie regole come "sell in May and go away" diventano molto meno efficaci.

Eppure, la tabella ci ricorda qualcosa di importante: **novembre è, storicamente, uno dei mesi più positivi**. Ha una percentuale di chiusure in verde del **69%**, una delle più alte di tutto l'anno, con un rendimento medio di **+1,6%**. Non solo: è anche un mese che spesso segna **i ribilanciamenti di portafoglio**, gli acquisti istituzionali di fine anno e le ricoperture post-estate.

Quindi la domanda è: se quest'anno le regole stagionali sono saltate, novembre confermerà almeno la sua tradizione? Se accade, sarà un segnale forte: significherebbe che, nonostante l'anomalia dei mesi precedenti, **i flussi di fine anno e i ribilanciamenti restano ancora meccanismi dominanti**. Se invece novembre dovesse deludere, allora il messaggio sarebbe ancora più chiaro: **il mercato sta cambiando regime**, e i vecchi riferimenti storici stanno perdendo progressivamente potere.

*In sintesi: **non è il calendario che guida i mercati quest'anno, ma i flussi e le aspettative.** Tuttavia, novembre può ancora essere lo spartiacque che ci dice se stiamo andando verso una chiusura d'anno "classica" o verso un contesto nuovo, meno prevedibile e molto più guidato dalle narrative di breve termine.*

Supreme Court vs Tariffs: quando sembra una festa, ma è solo un anticipo sul conto



*Il 5 novembre la Corte Suprema statunitense deciderà se i dazi introdotti con il cosiddetto IEEPA siano costituzionali oppure no. Sembra una questione tecnica, roba da giuristi chiusi nei tribunali, ma in realtà è una delle mosse politiche ed economiche più importanti degli ultimi anni. Perché dietro quei dazi ci sono **150-200 miliardi di dollari l'anno** che lo Stato americano incassa come se fosse una tassa nascosta su imprese e consumatori.*

*Questa è la prima verità scomoda: **i dazi non li paga la Cina.** Li pagano le aziende americane che importano componenti, materiali, macchinari. E alla fine li pagano i consumatori. È una tassa mascherata. E come tutte le tasse, taglia i margini, riduce i profitti e frena gli investimenti.*

*Se la Corte Suprema dovesse dichiarare quei dazi **incostituzionali**, quegli stessi 150-200 miliardi **ritornano nelle mani delle aziende americane.** Non è poco. È come se lo Stato, dall'oggi al domani, smettesse di drenare ossigeno dall'economia e lasciasse circolare più aria nei bilanci. È un **mini stimolo fiscale** immediato. E in alcuni casi, scatterebbero anche **rimborsi** per i dazi già pagati.*

Nel breve: una festa.

Più margini, più utili attesi, più liquidità.

Le borse, di solito, queste cose le fiutano e applaudono.

Ma la festa finisce presto, perché la politica non rinuncia al potere. E i dazi sono potere. Sono leva, intimidazione, strumento diplomatico e narrativo. E soprattutto sono un messaggio: "possiamo toccare la tua catena del valore quando vogliamo".

*E qui arriva il lato oscuro: **anche se la Corte boccia i dazi IEEPA, il presidente può reintrodurre dazi con altre leggi** (Sezioni 232, 301, 122). Un gioco di scatole cinesi legale. Si toglie da una porta, si rimette da un'altra. E quindi il sollievo potrebbe essere temporaneo.*

*Il punto vero non è se i dazi rimangono o saltano. Il punto è che **gli Stati Uniti stanno tornando a usare in modo pesante la spesa pubblica e il debito per sostenere l'economia**. E non sono soli: Germania, Giappone, Canada, Corea, Australia. Tutti stanno riaprendo i rubinetti. Poi ci sono gli investimenti "a debito" nell'IA, un'altra montagna di soldi che entra in circolo senza base reale immediata.*

Stiamo tornando nel mondo dove la crescita non nasce dal lavoro, dall'innovazione o dalla produttività. Nasce dal deficit.

È come tenere in vita un corpo che non respira più da solo, solo grazie alle macchine.

Nel breve funziona. Tutti applaudono.

*Nel lungo significa **un sistema più fragile, più indebitato, più instabile**.*

La domanda non è: "Ci sarà un rimbalzo dei mercati?"

Quello è probabile.

La domanda è: "Quanto durerà questa illusione?"

Ogni volta che lo Stato interviene per "salvare" l'economia, sposta solo il problema più avanti. Come coprire un buco scavandone un altro. E ogni buco è più profondo del precedente.

Il 5 novembre potrebbe sembrare l'inizio di una festa.

Più soldi in giro, borse che salgono, commentatori entusiasti.

*La verità è che **non c'è nessuna festa**.*

C'è solo un sistema che non è più capace di reggersi sulle sue gambe e che ha bisogno di continue iniezioni di ossigeno artificiale. Ogni dose fa sentire un sollievo. Ma ogni dose rende più dipendenti.

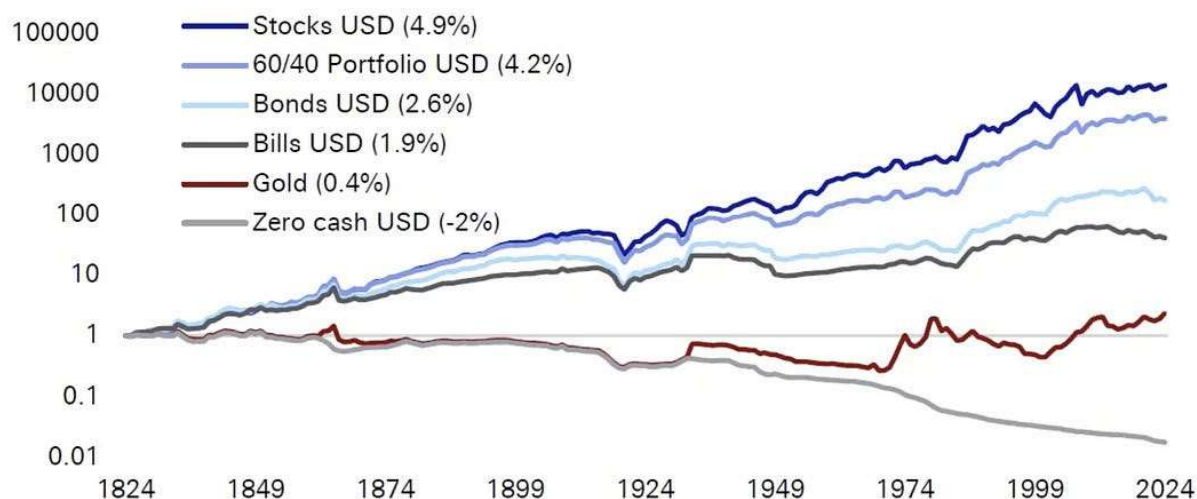
E quando arriva il momento di smettere, il corpo non regge più.

Questa è la realtà.

Dura, semplice, inevitabile.

Come cresce davvero la ricchezza

Figure 2: Median global real total return in USD by asset class, cumulative since 1824 (=1)



Source : Finaeon, Bloomberg Finance LP, Deutsche Bank. Note: through 2024, discounted by US CPI.

Nel lungo periodo i mercati finanziari raccontano una storia molto chiara, anche se spesso diversa da quella che percepiamo nel breve termine. Quando guardiamo i rendimenti reali, cioè al netto dell'inflazione, vediamo come alcune tipologie di investimento abbiano creato ricchezza nel tempo, mentre altre l'hanno erosa. Il grafico allegato copre quasi due secoli di dati e proprio per questo ci aiuta a capire quali scelte premiano davvero nel tempo.

La prima evidenza è semplice e sorprendentemente stabile nel tempo: **le azioni sono l'asset che ha generato maggiore valore reale**. Investire nelle imprese, nelle attività produttive dell'economia, significa partecipare alla crescita delle società, alla creazione di innovazione, profitti e progresso. Questo non vuol dire che le azioni salgano sempre. Ci sono crisi, crolli, paure, recessioni. Ma guardando la storia lunga, la direzione è chiara: chi ha avuto pazienza è stato premiato.

Appena sotto, troviamo il classico portafoglio **60% azioni e 40% obbligazioni**, una combinazione studiata per ridurre la volatilità mantenendo un buon potenziale di rendimento. È una soluzione che ha funzionato a lungo perché **equilibra crescita e stabilità**.

Le obbligazioni, da sole, offrono rendimenti inferiori nel lungo periodo rispetto alle azioni, ma **giocano un ruolo fondamentale nei momenti di incertezza**, contribuendo a stabilizzare il portafoglio quando i mercati azionari diventano nervosi.

E poi c'è l'oro. A differenza di quello che molti credono, **l'oro non è un investimento che fa crescere la ricchezza nel lungo termine**. La sua performance media è molto bassa perché l'oro **non produce reddito**, non crea utili, non distribuisce dividendi. Tuttavia, la sua utilità emerge in momenti molto specifici.

Un esempio chiave è quello degli anni '70. In quel decennio l'inflazione era altissima, l'economia attraversava crisi profonde e l'incertezza era dominante. Le azioni soffrirono a lungo, perché i costi aumentavano e i profitti delle aziende venivano erosi. In quel contesto, **l'oro si è mosso in direzione opposta**: mentre le borse scendevano, il prezzo dell'oro saliva. Perché? Perché nei momenti in cui le persone temono che la moneta perda valore o che l'economia si indebolisca, cercano beni considerati solidi, difficili da svalutare. L'oro non serve per "guadagnare sempre", ma **per proteggere il portafoglio quando altri asset sono sotto pressione**.

Questo ci porta a un concetto essenziale per chi investe: **gli asset non si muovono tutti nella stessa direzione**. Ci sono fasi in cui le azioni performano bene, altre in cui sono le obbligazioni a offrire stabilità, e momenti rari ma cruciali in cui l'oro diventa un assicuratore naturale contro shock economici o geopolitici. La vera forza di un portafoglio solido sta proprio nel mescolare asset che reagiscono in modo diverso ai cambiamenti del mondo.

Infine, un punto spesso sottovalutato: **mantenere la liquidità troppo a lungo erode la ricchezza**. Il grafico mostra chiaramente che la liquidità, in termini reali, **ha un rendimento negativo nel lungo periodo**. Tenere i soldi fermi sul conto appare "prudente", ma in realtà è il modo più semplice per perdere lentamente potere d'acquisto a causa dell'inflazione.

La conclusione è semplice ma profonda: **non esiste l'investimento perfetto**, ma esiste una costruzione equilibrata. Le azioni costruiscono valore nel tempo, le obbligazioni riducono gli scossoni, l'oro protegge nei momenti estremi, la liquidità serve ma va limitata. L'investimento non è una scommessa su cosa accadrà domani, ma un percorso attraverso molti domani diversi.

Chi riesce a ragionare a lungo termine, evitando di lasciarsi travolgere dalle emozioni del breve periodo, ha dalla sua parte non una teoria, ma **la costanza della storia economica**. E la storia, quando la guardiamo su 200 anni, è molto più chiara di qualunque notizia del telegiornale di oggi.

PRINCIPALI ASSET

ASSET	LAST	COD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND DEFINITION	TREND	SUP RES short term	SUP RES long term
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF USD DIST	58,97(c)	IKOR	23%	HIGH	STRONGBULLISH	46,31	40,90
Ounce Silver USD	48,80(c)	XAGUSD	27%	HIGH	STRONGBULLISH	42,08	37,14
Nikkei 225	52.411,34(c)	NK225	21%	HIGH	STRONGBULLISH	43590,94	40155,17
Ounce Gold USD	4.004,43(c)	XAUUSD	15%	HIGH	STRONGBULLISH	3615,15	3347,97
WISDOMTREE GOLD	34,479(c)	BULL	15%	HIGH	STRONGBULLISH	31,014	29,68
PSI20 Index	8.426,96(c)	PSI20	13%	HIGH	STRONGBULLISH	7893,21	7366,20
IBEX35 Index	16.032,60(c)	IBX35	14%	HIGH	STRONGBULLISH	14981,09	14045,56
MSCI EMERGING MARKETS ASIA INDEX FUND	95,34(c)	EEMA	17%	HIGH	STRONGBULLISH	88,07	80,96
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	47,430(c)	IEEM	15%	HIGH	STRONGBULLISH	43,421	41,23
Amdt MSCI AC Asia Pcf Ex Jpn UCITS ET	81,23(c)	AEJ	15%	HIGH	STRONGBULLISH	75,21	71,68
NASDAQ Composite Index	23.724,96(c)	COMP	19%	HIGH	STRONGBULLISH	21820,21	19995,53
NASDAQ100 Index	25.858,13(c)	NDX	19%	HIGH	STRONGBULLISH	23915,57	22067,00
AEX25 Index	971,46(c)	AEX	12%	HIGH	STRONGBULLISH	923,26	914,88
Ethereum Dollar - ETH/USD	3.871,00	ETHUSD	58%	LOW	STRONGBULLISH	4262,94	3352,52
WISDOMTREE COFFEE	62,43(c)	COFF	35%	HIGH	STRONGBULLISH	54,86	57,45
Amundi MSCI India Swap UCITS EUR Acc	28,115(c)	INDI	15%	HIGH	BULLISH	27,694	28,11
XTRACKERS MSCI MEXICO UCITS ETF	6,710(c)	XMEX	22%	LOW	BULLISH	6,21	5,86
Amndi Bloom Eq-wgh Cmd ex-Agr UCITS ET	25,545(c)	COMO	15%	HIGH	BULLISH	23,779	23,58
Amundi Core FTSE 100 Swap UCITS ETF Ac	19,746(c)	FTS100	12%	HIGH	BULLISH	18,894	18,34
BEL20 Index	4.902,37(c)	BEL20	13%	HIGH	BULLISH	4751,3	4547,73
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	5.662,04(c)	SX5E	14%	LOW	BULLISH	5445,61	5365,46
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	106,71(c)	IWDE	12%	LOW	BULLISH	101,75	96,49
ISHARES MSCI WORLD UCITS ETF USD DIST	81,02(c)	IWRD	12%	HIGH	BULLISH	76,5	74,28
ISHARES RUSSELL 2000 ETF	246,23(c)	IWM	21%	LOW	BULLISH	232,99	218,30
Long-Term Euro BTP Full1225	121,43(c)	BTPXXXX	7%	HIGH	BULLISH	120,08	118,95
MSCI ACWI EX US INDEX FUND	66,22(c)	ACWX	14%	LOW	BULLISH	63,35	59,60
S&P500 Index	6.840,20(c)	SP500	14%	HIGH	BULLISH	6501,96	6111,52
Amundi MSCI Brazil UCITS ETF Acc	20,860(c)	BRA	22%	HIGH	BULLISH	19,227	18,63
Amundi MSCI China UCITS E1F Acc	20,660(c)	LCCN	25%	LOW	BULLISH	19,562	18,65
CAC40 Index	8.121,07(c)	PXI	14%	LOW	BULLISH	7872,27	7836,03
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	47.562,88(c)	DJI	12%	HIGH	BULLISH	45453,51	43702,44
Spot AUD/JPY	100,79(c)	AUDJPY	10%	LOW	BULLISH	97,15	95,17
Spot EUR/JPY	177,66(c)	EURJPY	8%	HIGH	BULLISH	173,34	167,15
Spot USD/JPY	153,99(c)	USDJPY	10%	HIGH	BULLISH	148,48	147,72
US\$ Index Full1225	99,630(c)	DXXXXX	7%	LOW	BULLISH	97,929	100,51
Amundi AU S&P/ASX 200 UCITS ETF	52,31(c)	AUST	16%	LOW	BULLISH	51,143	49,82
Amundi FTSE MIB UCITS ETF-A	21,235(c)	MIBA	16%	LOW	BULLISH	20,588	19,39
DAX40 Perf Index	23.958,30(c)	DAX	14%	LOW	BULLISH	24046,96	23306,50
Euro Bund Full1225 8:00-22:00	129,39(c)	BUNDXXXX 8	6%	HIGH	BULLISH	128,84	129,12
FTSE MIB40 Index	43.175,32(c)	FTSEMIB	15%	LOW	BULLISH	41808,28	39830,53
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	98,00(c)	FXC	26%	LOW	BULLISH	95,32	92,19
Spot GBP/JPY	202,53(c)	GBPJPY	9%	LOW	BULLISH	199,71	195,64
XTRACKERS II GL INFL-LINKED UCITS 5C	22,280(c)	XGIU	7%	LOW	BULLISH	21,873	22,17
Spot USD/CAD	1,4008(c)	USDCAD	5%	HIGH	BULLISH	1,3827	1,39
Spot USD/MXN	18,5794(c)	USDMXN	11%	HIGH	BULLISH	18,5773	19,29
WISDOMTREE CORN	16,490(c)	CORN	22%	HIGH	NEUTRAL	15,743	17,70
SMI20 Index	12.234(c)	SMI	12%	HIGH	NEUTRAL	12165,14	12280,13
Spot EUR/GBP	0,8771(c)	EURGBP	4%	HIGH	NEUTRAL	0,868	0,85
10Y TNote Full1225	112,671880(c)	ZNXXXX	6%	HIGH	NEUTRAL	112,30056	111,39
Spot AUD/USD	0,6544(c)	AUDUSD	9%	LOW	BEARISH	0,6543	0,64
Bitcoin Dollar - BTC/USD	110.556,99	BTCUSD	39%	HIGH	BEARISH	113975,28	109766,28
ISHARES HIGH YLD CORP UCITS ETF DIST	92,65(c)	IHYG	3%	HIGH	BEARISH	92,14	90,92
Spot EUR/AUD	1,7626(c)	EURAUD	7%	HIGH	BEARISH	1,7843	1,76
Spot GBP/AUD	2,0094(c)	GBPAUD	7%	HIGH	BEARISH	2,0559	2,06
WISDOMTREE COTTON	1,9834(c)	COTN	23%	HIGH	BEARISH	1,9838	2,09
Spot EUR/USD	1,1538(c)	EURUSD	7%	LOW	BEARISH	1,1675	1,13
XTRACKERS MSCI INDONESIA SWAP UCITS ET	11,762(c)	XMIN	21%	LOW	BEARISH	11,701	12,25
Spot GBP/USD	1,3152(c)	GBPUSD	7%	HIGH	BEARISH	1,3452	1,32
WISDOMTREE WTI CRUDE OIL	8,011(c)	CRUD	28%	LOW	BEARISH	8,138	8,41
Amundi MSCI Turkey UCITS ETF Acc	40,945(c)	TUR	29%	LOW	BEARISH	40,832	41,04
Spot EUR/CHF	0,9282(c)	EURCHF	5%	HIGH	IPERBEARISH	0,9334	0,94
WISDOMTREE SUGAR	8,184(c)	SUGA	28%	HIGH	IPERBEARISH	9,211	10,30
WISDOMTREE COCOA	9,308(c)	COCO	49%	HIGH	IPERBEARISH	10,892	12,17

TITOLI MACROTREND

ASSET	LAST	COD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND DEFINITION	TREND	SUP RES short term	SUP RES long term
CIENA CORP.	189,92(c)	CIEN	44%	HIGH	STRONGBULLISH	118,58	94,16
ADVANCED MICRO DEVICES INC.	256,12(c)	AMD	49%	HIGH	STRONGBULLISH	177,99	139,41
INTEL CORP.	39,99(c)	INTC	51%	HIGH	STRONGBULLISH	27,72	24,21
NEXTRACKER INC.	101,22(c)	NXT	56%	HIGH	STRONGBULLISH	70,39	57,78
SOLAREEDGE TECHNOLOGIES INC.	35,09(c)	SEDG	91%	HIGH	STRONGBULLISH	31,63	22,98
APPROVIN CORP.	637,33(c)	APP	67%	HIGH	STRONGBULLISH	498,04	407,11
CELSIUS HOLDINGS INC.	60,23(c)	CELH	56%	HIGH	STRONGBULLISH	54,58	42,69
MEDPACE HOLDINGS INC.	584,91(c)	MEDP	42%	HIGH	STRONGBULLISH	462,54	381,26
ALIBABA HEALTH INFORMATION TECHNOLOGY L	14,50(c)	ALBBY	94%	LOW	STRONGBULLISH	13,74	12,20
MONGODB INC.	359,82(c)	MDB	56%	HIGH	STRONGBULLISH	274,2	239,28
NUSCALE POWER CORP.	44,87(c)	SMR	111%	HIGH	STRONGBULLISH	40,26	30,46
ALIBABA GROUP HOLDING	170,43(c)	BABA	40%	HIGH	STRONGBULLISH	141,76	128,48
FIRST SOLAR INC.	266,94(c)	FSLR	53%	HIGH	STRONGBULLISH	202,04	172,45
TAIWAN SEMICONDUCTOR MANUFACTURING CO.	300,43(c)	TSM	38%	HIGH	STRONGBULLISH	257,17	217,78
ARISTA NETWORKS INC.	157,69(c)	ANET	47%	LOW	STRONGBULLISH	133,74	110,57
BROADCOM INC.	369,63(c)	AVGO	46%	LOW	STRONGBULLISH	316,84	258,17
DELL TECHNOLOGIES INC. CLASS C	162,01(c)	DELL	48%	HIGH	STRONGBULLISH	135,29	116,52
ALBEMARLE CORP.	98,23(c)	ALB	55%	HIGH	STRONGBULLISH	81,02	73,60
TESLA INC.	456,56(c)	TLA	59%	LOW	STRONGBULLISH	370,67	337,05
ALPHABET INC. CLASS C	281,82(c)	GOOG	28%	HIGH	STRONGBULLISH	220,93	193,73
BAIDU INC. ADS	120,87(c)	BIDU	41%	HIGH	STRONGBULLISH	106,08	96,38
CLOUDFLARE INC. CLASS A	253,30(c)	NET	49%	LOW	STRONGBULLISH	207,97	170,27
NVIDIA CORP.	202,49(c)	NVDA	47%	HIGH	STRONGBULLISH	177,54	148,20
IBERDROLA	17,565(c)	IBE	16%	HIGH	STRONGBULLISH	16,045	15,19
ASML HOLDING	918,1(c)	ASML	40%	HIGH	STRONGBULLISH	723,4	684,40
ENERSYS	126,16(c)	ENS	31%	HIGH	STRONGBULLISH	103,28	96,92
FERGUSON ENTERPRISES INC.	248,50(c)	FERG	28%	HIGH	STRONGBULLISH	229,59	200,71
UNITED UTILITIES GRP. ORD 5P	1.200,5(c)	UU.	20%	HIGH	STRONGBULLISH	1144	1079,20
CHARLES RIVER LABORATORIES INTL.	180,07(c)	CRL	40%	HIGH	STRONGBULLISH	163,87	154,73
NEXTERA ENERGY INC.	81,40(c)	NEE	27%	HIGH	STRONGBULLISH	75,32	71,74
THERMO FISHER SCIENTIFIC INC	567,39(c)	TMO	25%	HIGH	STRONGBULLISH	484,59	478,64
DIGITALOCEAN HLD.	40,66(c)	DOCN	57%	HIGH	STRONGBULLISH	33,64	33,91
INTL. BUSINESS MACHINES	307,41(c)	IBM	23%	HIGH	STRONGBULLISH	269,34	258,55
APPLE INC.	270,37(c)	AAPL	24%	HIGH	STRONGBULLISH	233,68	223,00
CISCO SYSTEMS INC.	73,11(c)	CSCO	20%	HIGH	STRONGBULLISH	68,33	64,06
NETSCOUT SYSTEMS INC.	27,80(c)	NTCT	33%	HIGH	STRONGBULLISH	24,41	23,27
PALO ALTO NETWORKS INC.	220,24(c)	PANW	38%	HIGH	STRONGBULLISH	197,23	190,90
VESTAS WIND SYSTEMS A/S [Cboe]	133,49(c)	VWS_DC	43%	LOW	STRONGBULLISH	121,17	109,31
GILEAD SCIENCES INC.	119,79(c)	GILD	24%	HIGH	STRONGBULLISH	114,28	108,68
MICROSOFT CORP.	517,81(c)	MSFT	21%	HIGH	STRONGBULLISH	512,33	460,20
PDD HOLDINGS INC. ADS	134,87(c)	PDD	48%	HIGH	STRONGBULLISH	121,67	115,63
SCHNEIDER ELECTRIC	246,10(c)	SU	27%	HIGH	STRONGBULLISH	231,21	225,98
VARONIS SYSTEMS INC.	35,23(c)	VRNS	33%	HIGH	STRONGBULLISH	55,95	49,38
XPENG INC. ADS	23,49(c)	XPEV	72%	LOW	STRONGBULLISH	20,64	19,91
XYLEM INC.	150,85(c)	XYL	22%	HIGH	STRONGBULLISH	140,69	130,42
EATON CORP.	381,56(c)	ETN	30%	LOW	STRONGBULLISH	366,35	331,89
ELI LILLY AND CO.	862,86(c)	LLY	33%	HIGH	STRONGBULLISH	765,71	786,80
VERACYTE INC.	36,08(c)	VCYT	49%	HIGH	STRONGBULLISH	30,41	31,78
DANAHER CORP.	215,38(c)	DHR	26%	HIGH	BULLISH	202,16	202,48
HIMS & HERS HEALTH	45,46(c)	HIMS	82%	LOW	BULLISH	51,53	46,40
VEEVA SYSTEMS INC. CLASS A	291,20(c)	VEEV	32%	LOW	BULLISH	284,31	259,50
ESSENTIAL UTILITIES INC.	39,03(c)	WTRG	22%	HIGH	BULLISH	38,56	37,98
NEUROCRINE BIOSCIENCES INC.	143,21(c)	NBIX	31%	HIGH	BULLISH	136,44	126,74
UBER TECHNOLOGIES INC.	96,50(c)	UBER	37%	LOW	BULLISH	93,96	85,08
COCHLEAR LIMITED	287,16(c)	COH	22%	HIGH	BULLISH	296,928	284,09
GARMIN LTD.	213,94(c)	GRMN	27%	HIGH	BULLISH	234,05	217,95
INSULET CORP.	313,01(c)	PODD	37%	LOW	BULLISH	314,41	295,44
LOCKHEED MARTIN	491,88(c)	LMT	20%	HIGH	BULLISH	463,61	459,67
AMAZON.COM INC.	244,22(c)	AMZN	30%	HIGH	BULLISH	225,15	214,45
INTUITIVE SURGICAL INC.	534,28(c)	ISRG	29%	HIGH	BULLISH	480,53	512,03
META PLATFORMS INC.	648,35(c)	META	33%	HIGH	BULLISH	737,38	677,79
REGENERON PHARMACEUTICALS INC.	651,80(c)	REGN	28%	HIGH	BULLISH	570,98	595,10
TRIMBLE INC.	79,75(c)	TRMB	28%	LOW	BULLISH	80,86	74,41
VEOLIA ENVIRON.	28,65(c)	VIE	19%	LOW	BULLISH	29,53	29,25
ZOOM COMMUNICATIONS INC.	87,23(c)	ZM	31%	HIGH	BULLISH	79,04	78,64
AMERICAN WATER WORKS CO.	128,43(c)	AWK	22%	HIGH	NEUTRAL	140,41	138,71
GEBERT N	587,0(c)	GEBN	20%	LOW	NEUTRAL	608	579,90
HALMA ORD 10P	3,546(c)	HLMA	0%	HIGH	NEUTRAL	3328	3052,00
ILLUMINA INC.	123,54(c)	ILMN	41%	LOW	NEUTRAL	98,98	94,53
INFINEON TECH.AG NA O.N.	34,320(c)	IFX	36%	HIGH	NEUTRAL	34,698	33,95
SEVERN TRENT ORD 97 17/19P	2,781(c)	SVT	0%	HIGH	NEUTRAL	2639	2577,00
EXELIXIS INC.	38,67(c)	EXEL	33%	LOW	NEUTRAL	39,94	38,85
FORTINET INC.	86,43(c)	FTNT	38%	LOW	NEUTRAL	88,45	95,73
SAMSARA INC. CLASS A	40,17(c)	IOT	54%	LOW	NEUTRAL	37,59	41,12
SERVICENOW INC.	919,28(c)	NOW	33%	LOW	NEUTRAL	931,95	938,84
ACCENTURE PLC CLASS A	250,10(c)	ACN	24%	LOW	BEARISH	256,36	293,08
MERCADOLIBRE INC.	2.327,26(c)	MELI	37%	HIGH	BEARISH	2348,14	2258,51
MODERNA INC.	27,16(c)	MRNA	59%	LOW	BEARISH	27,66	29,03
TETRA TECH INC.	31,98(c)	TEK	26%	HIGH	BEARISH	35,54	33,95
AZENTA INC.	30,20(c)	AZTA	45%	LOW	BEARISH	31,08	33,73
STRIDE INC.	68,04(c)	LRN	35%	HIGH	BEARISH	143,94	140,47
AKAMAI TECHNOLOGIES INC.	75,10(c)	AKAM	29%	LOW	BEARISH	76,63	80,16
BOOKING HOLDINGS INC.	5.077,74(c)	BKNG	26%	LOW	BEARISH	5479,79	5174,56
INTEGRA LIFESCIENCES HLD.	12,01(c)	IART	48%	HIGH	BEARISH	13,91	16,62
ANTERO RESOURCES	30,91(c)	AR	41%	LOW	BEARISH	33,26	35,96
DEXCOM INC.	58,22(c)	DXCM	45%	HIGH	BEARISH	76,24	78,26
INGREDION INC.	115,41(c)	INGR	19%	HIGH	BEARISH	125,94	129,03
RESMED INC.	246,88(c)	RMD	32%	HIGH	BEARISH	271,34	251,18
SPORTRADAR GROUP AG	25,61(c)	SRAD	37%	HIGH	BEARISH	28,74	25,29
ZIFF DAVIS INC.	33,90(c)	ZD	38%	LOW	BEARISH	35,41	37,41
CHECK POINT SOFTWARE TECHNOLOGIES	195,68(c)	CHKP	24%	HIGH	IPERBEARISH	200,65	210,67
PENUMBRA INC.	227,37(c)	PEN	38%	HIGH	IPERBEARISH	251,62	263,73
SYNOPSYS INC.	453,82(c)	SNPS	40%	HIGH	IPERBEARISH	536,73	501,72
AMPHASTAR PHARMACEUTICALS INC.	25,50(c)	AMPH	41%	HIGH	IPERBEARISH	25,48	26,74
ATLASSIAN CORP.	169,42(c)	TEAM	48%	HIGH	IPERBEARISH	175,02	208,49
ENPHASE ENERGY INC.	30,51(c)	ENPH	65%	LOW	IPERBEARISH	36,86	46,19
RAPID7 INC.	18,51(c)	RPD	41%	HIGH	IPERBEARISH	20,52	24,68
VERISIGN INC.	239,80(c)	VRSN	20%	HIGH	IPERBEARISH	273,97	261,12
LI AUTO INC. ADS	20,85(c)	LI	56%	HIGH	IPERBEARISH	25,14	25,78
NEXTDECADE CORP.	5,93(c)	NEXT	65%	HIGH	IPERBEARISH	8,78	8,28

Correlazione storiche

ASSET	BTCUSD	BUND	CHINA	DAX	DJI	EURUSD	FT100	MIB40	GOLD	MSCIW	ND100	NK225	OIL	SILVER	SP500	STX50	TB10Y
BTCUSD		-0,02	-0,23	0,18	0,4	0,31	0,1	-0,04	-0,6	-0,31	-0,03	0,57	-0,21	-0,49	0,11	0,05	0,02
BUND	-0,02		-0,17	-0,16	0,07	-0,03	-0,007	-0,24	0,05	-0,02	-0,32	-0,317	-0,28	0,1	0,003	-0,15	0,86
CHINA	-0,23	-0,17		0,61	0,79	0,27	0,47	0,4	0,34	0,46	0,5	0,26	0,1	0,37	0,74	0,51	-0,11
DAX	0,18	-0,16	0,61		0,64	-0,02	0,73	0,81	-0,25	0,8165	0,71	0,56	0,06	0,1	0,61	0,93	-0,22
DJI	0,4	0,07	0,79	0,64		0,15	0,6	0,75	-0,07	0,82	0,786	0,55	0,2429	0,14	0,95	0,8	-0,2
EURUSD	0,31	-0,03	0,27	-0,02	0,15		-0,12	0,09	0,49	-0,06	0,08	0,1	-0,08	0,07	-0,04	-0,15	0,1
FT100	0,1	0,1	0,47	0,73	0,6	-0,12		0,65	0,16	0,49	0,52	0,35	0,67	0,36	0,68	0,77	-0,46
FTSEMIB	-0,04	-0,24	0,4	0,81	0,75	0,09	0,65		-0,13	0,86	0,7	0,71	0,21	0,08	0,79	0,93	-0,21
GOLD	-0,6	0,05	0,34	-0,25	-0,07	0,49	0,16	-0,13		-0,05	0,04	0,01	0,18	0,69	0,09	-0,16	0,34
MSCIW	-0,31	-0,02	0,46	0,8165	0,82	-0,06	0,49	0,86	-0,05		0,58	0,71	0,53	0,01	0,82	0,9	-0,69
ND100	-0,03	-0,32	0,5	0,71	0,786	0,08	0,52	0,7	0,04	0,58		0,53	0,06	0,14	0,83	0,76	-0,18
NK225	0,41	-0,26	-0,59	0,43	0,64	0,0	-0,36	0,69	-0,05	0,76	0,91		-0,06	-0,32	0,84	0,22	-0,18
OIL	-0,21	-0,28	0,1	0,06	0,2429	-0,08	0,67	0,21	0,18	0,53	0,06	-0,06		0,05	0,2	0,29	-0,48
SILVER	0,03	0,52	0,22	0,38	0,14	0,64	0,45	0,06	0,65	0,09	-0,21	-0,32	-0,25		-0,08	0,46	0,59
SP500	0,11	0,12	-0,65	0,61	0,95	-0,04	0,68	0,79	0,09	0,82	0,83	0,84	0,2	-0,08		0,81	-0,12
STOXX50	0,05	-0,15	0,51	0,93	0,8	-0,15	0,77	0,93	-0,16	0,9	0,76	0,22	0,29	0,46	0,81		-0,34
TBOND10	0,02	0,86	-0,11	-0,22	-0,2	0,1	-0,46	-0,21	0,34	-0,69	-0,18	-0,18	-0,48	0,59	-0,12	-0,34	

Asset Meno Correlati: Opportunità Uniche

Oro e ND100 (Nasdaq 100):

L'oro, da sempre rifugio sicuro in tempi di incertezza economica, mostra una correlazione molto bassa con l'indice ND100, che rappresenta le 100 maggiori aziende tecnologiche statunitensi. Questa bassa correlazione suggerisce che i movimenti di prezzo dell'oro sono largamente indipendenti dalle dinamiche del settore tecnologico, rendendo l'oro un'ottima scelta per contrappesare le fluttuazioni del mercato azionario tecnologico.

Petrolio e TBOND10 (Treasury Bond a 10 anni):

Il prezzo del petrolio e i bond del tesoro americano a 10 anni mostrano una correlazione negativa. In periodi di aumento del prezzo del petrolio, che spesso coincide con una maggiore inflazione, i bond possono comportarsi diversamente, offrendo così un'efficace diversificazione del rischio.

Strategie di Diversificazione Efficiente

Bilanciamento tra Classi di Asset:

Gli investitori possono beneficiare enormemente dall'allocazione di risorse in diverse classi di asset come azioni, commodities e obbligazioni. Ad esempio, combinando oro, petrolio, azioni tecnologiche, e obbligazioni statunitensi, si può ottenere un portafoglio ben equilibrato che resiste meglio alle turbolenze di mercato.

Diversificazione Settoriale e Geografica:

È importante diversificare tra diversi settori economici e aree geografiche. Investimenti in diverse regioni del mondo e in differenti settori industriali possono proteggere il portafoglio da rischi legati a eventi specifici, come crisi politiche o recessioni localizzate.

Utilizzo di Strumenti Finanziari Moderni:

ETF e fondi indicizzati sono strumenti eccellenti per ottenere esposizione a diversi mercati e classi di asset senza la necessità di selezionare e gestire singoli titoli. Questi strumenti offrono una gestione passiva del portafoglio, riducendo i costi e complessità.

La diversificazione è una componente essenziale della gestione di un portafoglio d'investimento. La scelta di asset poco correlati e l'utilizzo strategico di diverse classi di asset e strumenti finanziari possono notevolmente ridurre il rischio e migliorare i rendimenti nel lungo termine. Tuttavia, l'approccio ideale dipende dagli obiettivi specifici dell'investitore, dalla sua tolleranza al rischio e dall'orizzonte temporale. Pertanto, è sempre raccomandabile consultare un consulente finanziario per sviluppare un piano di investimento su misura che rifletta le proprie esigenze e aspirazioni finanziarie.

PORTAFOGLIO SECONDO **IA** IN BASE ALLE CORRELAZIONI DI LUNGO PERIODO

L'allocazione degli asset nei tre portafogli proposti segue un principio di diversificazione basato sulle **correlazioni tra le classi di investimento**. L'obiettivo è quello di bilanciare il rischio e il rendimento in funzione del profilo dell'investitore.

Nel **Portafoglio Basso Rischio**, si osserva una maggiore presenza di strumenti obbligazionari come **Bund (25%) e T-Bond (25%)**, che storicamente offrono protezione in fasi di volatilità e crisi economiche. L'allocazione azionaria è più contenuta, con una presenza ridotta di indici globali come il **Nasdaq 100 (5%)** e l'**MSCI World (10%)**. Inoltre, vengono inclusi asset difensivi come **oro (10%) e argento (5%)**, noti per la loro decorrelazione rispetto ai mercati azionari.

Nel **Portafoglio Medio Rischio**, la componente obbligazionaria si riduce, con una minore esposizione ai **T-Bond (15%) e Bund (10%)**, mentre aumenta il peso dell'azionario globale (**MSCI World 20% e Nasdaq 100 10%**). La quota di materie prime come **oro (15%) e argento (5%)** resta significativa, suggerendo un approccio equilibrato tra copertura dall'inflazione e partecipazione alla crescita economica. Si nota un'esposizione più marcata al mercato cinese con l'**ETF LCCN (10%)**, che riflette un'apertura ad aree meno correlate agli Usa.

Nel **Portafoglio Alto Rischio**, l'allocazione obbligazionaria viene completamente eliminata, lasciando spazio a un portafoglio dominato da **equity e materie prime**. La percentuale di azionario globale aumenta con **MSCI World (25%), Nasdaq 100 (15%) e FTSE100 (10%)**, mentre il peso di asset ciclici come **petrolio (10%) e argento (10%)** evidenzia una strategia più orientata al rendimento in fasi di espansione economica. Anche l'esposizione all'**ETF LCCN (15%)** segnala una maggiore attenzione al mercato cinese.

Le scelte di allocazione riflettono una logica coerente con l'analisi delle **correlazioni storiche tra asset class**. I portafogli più prudenti si affidano alla protezione degli obbligazionari e dei beni rifugio, mentre quelli più aggressivi puntano su asset ciclici e azioni globali. La graduale riduzione della componente difensiva evidenzia la crescente tolleranza al rischio, mirando a un rendimento più elevato in cambio di una maggiore volatilità.

02/03/2025 Viene inserito Cina (LCCN) e diminuito Nasdaq

Asset ▼	Portafoglio Basso Rischio ▼	Portafoglio Medio Rischio ▼	Portafoglio Alto Rischio ▼
Nasdaq 100 (ND100)	5	10	15
MSCI World (MSCIW)	10	20	25
Oro (GOLD)	10	15	15
FTSE100	10	10	10
Petrolio (OIL)	5	5	10
Argento (SILVER)	5	5	10
Bund	25	10	0
T-Bond (Treasury Bonds USA)	25	15	0
ETF LCCN	5	10	15
TOTALE	100	100	100

I primi 30 titoli Europa per indicatore MRA

EUROPA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
SOLARIA	1,227	14,995(c)	SLR	BME
INDRA A	1,2	47,96(c)	IDR	BME
UMICORE	1,19	16,54(c)	UMI	Euronext Bruxelles
KERING	1,18	306,80(c)	KER	Euronext Parigi
ITALGAS	1,154	9,090(c)	IG	Euronext Milano
PRYSMIAN	1,15	89,82(c)	PRY	Euronext Milano
TELECOM ITALIA	1,1475	0,5112(c)	TIT	Euronext Milano
SIEMENS ENERGY AG NA O.N.	1,13	107,30(c)	ENR	XETRA
BE SEMICONDUCTOR	1,12	147,60(c)	BESI	Euronext Amsterdam
RWE AG INH O.N.	1,12	42,66(c)	RWE	XETRA
FERROVIAL SE	1,12	53,20(c)	FER	BME
ENDESA	1,12	31,09(c)	ELE	BME
JDE PEETS	1,12	31,58(c)	JDEP	Euronext Amsterdam
ELIA GROUP	1,11	104,5(c)	ELI	Euronext Bruxelles
LEGRAND	1,11	149,50(c)	LR	Euronext Parigi
IBERDROLA	1,108	17,565(c)	IBE	BME
ENEL	1,104	8,772(c)	ENEL	Euronext Milano
ACCIONA	1,1	192,0(c)	ANA	BME
ASML HOLDING	1,1	918,1(c)	ASML	Euronext Amsterdam
UCB	1,1	222,5(c)	UCB	Euronext Bruxelles
ARGENX SE	1,1	705,6(c)	ARGX	Euronext Bruxelles
ACS CONST.	1,1	71,20(c)	ACS	BME
BPER BANCA	1,1	10,355(c)	BPE	Euronext Milano
AIRBUS	1,1	213,40(c)	AIR	Euronext Parigi
PROSUS	1,1	59,93(c)	PRX	Euronext Amsterdam
AIRBUS SE	1,1	213,40(c)	AIR	XETRA
ASM INTERNATIONAL	1,1	562,0(c)	ASM	Euronext Amsterdam
ESSILORLUXOTTICA	1,1	317,3(c)	EL	Euronext Parigi
LVMH	1,1	612,1(c)	MC	Euronext Parigi
SAFRAN	1,1	307,9(c)	SAF	Euronext Parigi

I primi titoli Cina per indicatore MRA

CINA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
FOXCONN INTERCONNECT TECHNOLOGY FITGF	1,3066	0,7535(c)	FITGF	NASDAQ OTC
WETOUGH TECHNOLOGY INC.	1,29	2,49(c)	WETH	NASDAQ
NIO INC. ADS	1,19	7,25(c)	NIO	NYSE
WIMI HOLOGRAM CLOUD INC.	1,17	3,79(c)	WIMI	NASDAQ
ALIBABA GROUP HOLDING	1,15	170,43(c)	BABA	NYSE
ORIGIN AGRITECH LTD.	1,12	1,69(c)	SEED	NASDAQ
BAIDU INC. ADS	1,12	120,87(c)	BIDU	NASDAQ
PING AN INSURANCE (GROUP) CO. PIAIF	1,1	7,00(c)	PIAIF	NASDAQ OTC
TENCENT MUSIC ENTERTAINMENT GROUP ADS	1,06	22,32(c)	TME	NYSE
PDD HOLDINGS INC. ADS	1,06	134,87(c)	PDD	NASDAQ
XPENG INC. ADS	1,06	23,49(c)	XPEV	NYSE
NETEASE INC. ADS	1,05	140,10(c)	NTES	NASDAQ
DESWELL INDUSTRIES INC.	1,05	3,44(c)	DSWL	NASDAQ
CB&K ENERGY TECHNOLOGY INC.	1,031	0,9300(c)	CBAT	NASDAQ
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	1,02	15,45(c)	IDCBY	NASDAQ OTC
BANK OF CHINA LTD. BACHY	1,02	14,15(c)	BACHY	NASDAQ OTC
JINKOSOLAR HOLDING CO.	1,02	25,11(c)	JKS	NYSE
WEIBO CORP.	1,01	10,88(c)	WB	NASDAQ
LANVIN GROUP HOLDINGS	1	2,09(c)	LANV	NYSE
YUM CHINA HOLDINGS INC.	0,99	43,26(c)	YUMC	NYSE
HUADI INTERNATIONAL GROUP CO.	0,99	1,39(c)	HUDI	NASDAQ
SEA LTD.	0,99	156,25(c)	SE	NYSE
TDH HOLDINGS INC.	0,98	1,08(c)	PETZ	NASDAQ
SOHU.COM LTD.	0,98	14,90(c)	SOHU	NASDAQ
JD.COM INC. ADS	0,98	33,04(c)	JD	NASDAQ
CHINA AUTOMOTIVE SYSTEMS	0,97	4,27(c)	CAAS	NASDAQ
SCULLY ROYALTY LTD.	0,97	6,16(c)	SRL	NYSE
ZHIBAO TECHNOLOGY INC.	0,94	0,9800(c)	ZBAO	NASDAQ
SHENGFENG DEVELOPMENT	0,9189	0,9500(c)	SFWL	NASDAQ
CHINA VANKE CO.LTD H YC 1	0,9175	0,4654(c)	18V	Francoforte

I primi 30 titoli Usa per indicatore MRA

USA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
NEBIUS GROUP N.V.	1,53	130,82(c)	NBIS	NASDAQ
NEWEGG COMMERCE INC.	1,38	84,79(c)	NEGG	NASDAQ
ROCKET LAB CORP.	1,36	62,98(c)	RKLB	NASDAQ
MICRON TECHNOLOGY INC.	1,34	223,77(c)	MU	NASDAQ
WESTERN DIGITAL	1,34	150,21(c)	WDC	NASDAQ
GLOBALSTAR INC.	1,3	54,41(c)	GSAT	NASDAQ
ROBINHOOD MARKETS INC.	1,3	146,78(c)	HOOD	NASDAQ
ADVANCED MICRO DEVICES INC.	1,29	256,12(c)	AMD	NASDAQ
INTEL CORP.	1,28	39,99(c)	INTC	NASDAQ
SEAGATE TECHNOLOGY HLD.	1,27	255,88(c)	STX	NASDAQ
WARNER BROS. DISCOVERY	1,27	22,45(c)	WBD	NASDAQ
CREDO TECHNOLOGY GROUP HOLDING LTD	1,26	187,62(c)	CRDO	NASDAQ
LAM RESEARCH CORP.	1,24	157,46(c)	LRCX	NASDAQ
VERTIV HLD.	1,23	192,86(c)	VRT	NYSE
CORNING INC.	1,2	89,08(c)	GLW	NYSE
SOFI TECHNOLOGIES INC.	1,2	29,68(c)	SOFI	NASDAQ
APPROVIN CORP.	1,19	637,33(c)	APP	NASDAQ
NEWMONT CORP.	1,18	80,97(c)	NEM	NYSE
TERADYNE INC.	1,17	181,76(c)	TER	NASDAQ
MONOLITHIC POWER SYSTEMS INC.	1,17	1.005,00(c)	MPWR	NASDAQ
SOUTHERN COPPER	1,16	138,80(c)	SCCO	NYSE
AMPHENOL CORP.	1,16	139,34(c)	APH	NYSE
PALANTIR TECHNOLOGIES INC.	1,16	200,47(c)	PLTR	NASDAQ
MONGODB INC.	1,16	359,82(c)	MDB	NASDAQ
CATERPILLAR INC.	1,16	577,26(c)	CAT	NYSE
ASTERA LABS INC.	1,16	186,68(c)	ALAB	NASDAQ
ASML HOLDING N.V. NEW YORK REGISTRY SHA	1,15	1.059,23(c)	ASML	NASDAQ
TAIWAN SEMICONDUCTOR MANUFACTURING CO.	1,15	300,43(c)	TSM	NYSE
ALIBABA GROUP HOLDING	1,15	170,43(c)	BABA	NYSE
FIRST SOLAR INC.	1,15	266,94(c)	FSLR	NASDAQ

I primi 30 titoli Etf per indicatore MRA

ETF	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
VANECK CRYPTO AND BLOCKCHAIN UCITS ETF	1,235	14,700(c)	DAPP	Euronext Milano
VANECK RARE EARTH AND METALS UCITS ETF	1,191	11,760(c)	REMX	Euronext Milano
COINSHARES GLOBAL BLOCKCHAIN UCITS ETF	1,19	160,45(c)	BCHN	Euronext Milano
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF USD DIST	1,15	58,97(c)	IKOR	Euronext Milano
Amundi MSCI Korea UCITS ETF Acc	1,15	90,47(c)	KOR	Euronext Milano
VanEck Gold Miners UCITS ETF	1,15	69,69(c)	GDX	Euronext Milano
L&G BATTERY VALUE-CHAIN UCITS ETF	1,145	23,940(c)	BATT	Euronext Milano
FRANKLIN FTSE KOREA UCITS ETF	1,143	43,860(c)	FLXK	Euronext Milano
XTRACKERS PHYSIC PLATINUM EUR HEDGED E	1,14	83,80(c)	XAD3	Euronext Milano
WISDOMTREE PHYSICAL PALLADIUM	1,14	113,41(c)	PHPD	Euronext Milano
L&G HYDROGEN ECONOMY UCITS ETF	1,137	5,868(c)	HTWO	Euronext Milano
VANECK SEMICONDUCTOR UCITS ETF	1,13	363,02(c)	SMH	NASDAQ
VANECK SEMICONDUCTOR UCITS ETF	1,13	53,59(c)	SMH	Euronext Milano
WISDOMTREE SILVER	1,117	34,590(c)	SLVR	Euronext Milano
iShares Global Clean Energy Transition	1,104	8,538(c)	INRG	Euronext Milano
Amundi MSCI New Energy UCITS ETF Dist	1,099	33,575(c)	ENER	Euronext Milano
WISDOMTREE ARTIF INTEL UCITS USD ACC	1,09	79,00(c)	WTAI	Euronext Milano
ISHARES MSCI TAIWAN UCITS ETF USD DIST	1,09	103,36(c)	ITWN	Euronext Milano
Xtrackers Vietnam Swap UCITS ETF	1,085	32,365(c)	XFVT	Euronext Milano
XTRACKERS NIKKEI 225 UCITS ETF	1,085	30,475(c)	XDJP	Euronext Milano
L&G ARTIFICIAL INTELLIGENCE UCITS ETF	1,081	26,095(c)	AIAI	Euronext Milano
ETFs GOLD BULLION SECURITIES	1,08	316,33(c)	GBS	Euronext Milano
XTRACKERS MSCI USA INFO TECH UCITS ETF	1,08	128,05(c)	XUTC	Euronext Milano
SPDR S&P US TECHNOLOGY SEL SEC UCITS E	1,08	139,00(c)	SXLK	Euronext Milano
SPDR MSCI WORLD TECHNOLOGY UCITS ETF	1,08	200,65(c)	WTEC	Euronext Milano
XTRACKERS MSCI WORLD INFOR TEC UCITS E	1,08	106,89(c)	XDWT	Euronext Milano
INVESCO NASDAQ BIOTECH UCITS ETF DIST	1,078	48,100(c)	SBIO	Euronext Milano
XTRACKERS MSCI JAPAN EU HEDGED UCITS E	1,075	48,885(c)	XMK9	Euronext Milano
Amndi STOXX Eur 600 Basic Res UCITS ET	1,07	98,81(c)	BRES	Euronext Milano
Amundi MSCI Robotics & AI UCITS ETF Ac	1,07	119,26(c)	GOAI	Euronext Milano

Performance da inizio anno

ASSET PRINCIPALI	PERFORMANCE DA INIZIO 2023	Ultimo	Codice	Mercato
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF USD DIST	73,49	58,97(c)	IKOR	Euronext Milano
Ounce Silver USD	68,62	48,80(c)	XAGUSD	Oro & Argento (Spot)
Ounce Gold USD	54	4.004,43(c)	XAUUSD	Oro & Argento (Spot)
IBEX35 Index	39	16.032,60(c)	IBX35	Ind. - IBEX35
WISDOMTREE GOLD	35,477	34,479(c)	BULL	Euronext Milano
PSI20 Index	32,35	8.426,96(c)	PSI20	Ind. - Top Euronext
MSCI EMERGING MARKETS ASIA INDEX FUND	32,03	95,34(c)	EEMA	Ind. - NASDAQ US
XTRACKERS MSCI MEXICO UCITS ETF	32	6,710(c)	XMEX	Euronext Milano
Nikkei 225	31	52.411,34(c)	NK225	Ind. - Giappone
Amundi FTSE MIB UCITS ETF-A	30,677	21,235(c)	MIBA	Euronext Milano
MSCI ACWI EX US INDEX FUND	26,87	66,22(c)	ACWX	Ind. - NASDAQ US
Amundi MSCI Brazil UCITS ETF Acc	27	20,860(c)	BRA	Euronext Milano
FTSE MIB40 Index	26,29	43.175,32(c)	FTSEMIB	Ind. - Italia
Amundi MSCI China UCITS ETF Acc	22,976	20,660(c)	LCCN	Euronext Milano
NASDAQ100 Index	21,99	25.858,13(c)	NDX	Ind. - NASDAQ US
NASDAQ Composite Index	22	23.724,96(c)	COMP	Ind. - NASDAQ US
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	21,007	47,430(c)	IEEM	Euronext Milano
DAX40 Perf Index	20,34	23.958,30(c)	DAX	Ind. - Germania
WISDOMTREE COFFEE	19,76	62,43(c)	COFF	Euronext Milano
Bitcoin Dollar - BTC/USD	19	110.469,93	BTCUSD	Criptovalute
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	18,16	98,00(c)	FXC	Euronext Milano
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	16,28	5.662,04(c)	SX5E	Ind. - STOXX
Amd MSCI AC Asia Pfc Ex Jpn UCITS ET	16,13	81,23(c)	AEJ	Euronext Milano
Amundi Core FTSE 100 Swap UCITS ETF Ac	16,085	19,746(c)	FTS100	Euronext Milano
BEL20 Index	16,01	4.902,37(c)	BEL20	Ind. - Top Euronext
S&P500 Index	16	6.840,20(c)	SP500	Ind. - S&P
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	15,66	106,71(c)	IWDE	Euronext Milano
Ethereum Dollar - ETH/USD	15,28	3.863,79	ETHUSD	Criptovalute
ISHARES RUSSELL 2000 ETF	12	246,23(c)	IWM	NYSE AMERICAN
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	11,72	47.562,88(c)	DJI	Ind. - Dow Jones
AEX25 Index	11,43	971,46(c)	AEX	Ind. - Top Euronext
CAC40 Index	11,04	8.121,07(c)	PXI	Ind. - Top Euronext
Spot EUR/USD	10,8783	1,1538(c)	EURUSD	Forex (Principali)
Spot EUR/JPY	8,73	177,66(c)	EURJPY	Forex (Principali)
ISHARES MSCI WORLD UCITS ETF USD DIST	7,3	81,02(c)	IWRD	Euronext Milano
Amndi Bloom Eq-wgh Cmd ex-Agr UCITS ET	7	25,545(c)	COMO	Euronext Milano
Spot EUR/GBP	6	0,8771(c)	EURGBP	Forex (Principali)
Amundi AU S&P/ASX 200 UCITS ETF	6	52,31(c)	AUST	Euronext Milano
SMI20 Index	5	12.234(c)	SMI	Ind. - Svizzera
Spot EUR/AUD	5	1,7626(c)	EURAUD	Forex (Principali)
Spot AUD/USD	5	0,6544(c)	AUDUSD	Forex (Principali)
Spot GBP/USD	4,8135	1,3152(c)	GBPUSD	Forex (Principali)
ISHARES HIGH YLD CORP UCITS ETF DIST	4	92,65(c)	IHYG	Euronext Milano
10Y TNote Full1225	3,48738	112,671880(c)	ZNXXX	Fut. - CBOT
Spot AUD/JPY	3,24	100,79(c)	AUDJPY	Forex (Principali)
Long-Term Euro BTP Full1225	2,89	121,43(c)	BTPXXX	Fut. - EUREX
Spot GBP/JPY	3	202,53(c)	GBPJPY	Forex (Principali)
Spot GBP/AUD	-0,4262	2,0094(c)	GBPAUD	Forex (Principali)
Spot EUR/CHF	-1,2658	0,9282(c)	EURCHF	Forex (Principali)
Euro Bund Full1225 8:00-22:00	-1,46	129,39(c)	BUNDXXXX_8	Fut. - EUREX
Spot USD/JPY	-2	153,99(c)	USDJPY	Forex (Principali)
Spot USD/CAD	-2	1,4008(c)	USDCAD	Forex (Principali)
XTRACKERS II GL INFL-LINKED UCITS 5C	-2	22,280(c)	XGIU	Euronext Milano
US\$ Index Full1225	-8,002	99,630(c)	DXXXX	Fut. - ICE US
Amundi MSCI India Swap UCITS EUR Acc	-9	28,115(c)	INDI	Euronext Milano
Spot USD/MXN	-10,0167	18,5794(c)	USDMXN	Forex (Principali)
XTRACKERS MSCI INDONESIA SWAP UCITS ET	-12	11,762(c)	XMIN	Euronext Milano
Amundi MSCI Turkey UCITS ETF Acc	-14	40,945(c)	TUR	Euronext Milano
WISDOMTREE WTI CRUDE OIL	-15	8,011(c)	CRUD	Euronext Milano
WISDOMTREE CORN	-17,591	16,490(c)	CORN	Euronext Milano
WISDOMTREE COTTON	-18	1,9834(c)	COTN	Euronext Milano
WISDOMTREE SUGAR	-30	8,184(c)	SUGA	Euronext Milano
WISDOMTREE COCOA	-45	9,308(c)	COCO	Euronext Milano

RENDIMENTI BOND

1 SETTIMANA FA

SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO	SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO
Brasile 1 anno	14,115	Canada 10 anni	3,087
Brasile 10 anni	13,748	Giappone 30 anni	3,067
Brasile 5 anni	13,328	BTP 5Y	2,761
Gran Bretagna 30 anni	5,22	Francia 5 anni	2,743
Australia 30 anni	4,832	Canada 5 anni	2,66
Stati Uniti 30 anni	4,586	Germania 10 anni	2,6242
Gran Bretagna 10 anni	4,44	Nuova Zelanda 1 anno	2,454
BTP 30 Y	4,33	Spagna 5 anni	2,425
Francia 30 anni	4,293	Canada 1 anno	2,31
Australia 10 anni	4,144	Germania 5 anni	2,231
Nuova Zelanda 10 anni	4,02	Cina 30 anni	2,223
Stati Uniti 10 anni	3,997	Francia 1 anno	2,063
Spagna 30 anni	3,987	BOT 12m	2,052
Gran Bretagna 5 anni	3,908	Spagna 1 anno	2,018
Gran Bretagna 1 anno	3,729	Germania 1 anno	1,915
Stati Uniti 5 anni	3,602	Cina 10 anni	1,789
Stati Uniti 1 anno	3,596	Giappone 10 anni	1,656
Canada 30 anni	3,581	Cina 5 anni	1,616
Australia 5 anni	3,57	Cina 1 anno	1,413
Francia 10 anni	3,433	Giappone 5 anni	1,223
BTP 10Y	3,417	Giappone 1 anno	0,785
Australia 1 anno	3,402	Svizzera 30 anni	0,301
Germania 30 anni	3,206	Svizzera 10 anni	0,157
Nuova Zelanda 5 anni	3,198	Svizzera 5 anni	0,001
Spagna 10 anni	3,158	Svizzera 1 anno	-0,08

OGGI

SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO	SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO
Brasile 1 anno	14,113	Canada 10 anni	3,121
Brasile 10 anni	13,785	Giappone 30 anni	3,052
Brasile 5 anni	13,36	BTP 5Y	2,73
Gran Bretagna 30 anni	5,178	Francia 5 anni	2,717
Australia 30 anni	4,946	Canada 5 anni	2,7
Stati Uniti 30 anni	4,669	Germania 10 anni	2,6369
Gran Bretagna 10 anni	4,408	Nuova Zelanda 1 anno	2,454
Australia 10 anni	4,31	Spagna 5 anni	2,415
BTP 30 Y	4,284	Canada 1 anno	2,315
Francia 30 anni	4,28	Germania 5 anni	2,236
Stati Uniti 10 anni	4,101	Cina 30 anni	2,177
Nuova Zelanda 10 anni	4,093	Francia 1 anno	2,079
Spagna 30 anni	3,97	BOT 12m	2,049
Gran Bretagna 5 anni	3,887	Spagna 1 anno	2,013
Australia 5 anni	3,782	Germania 1 anno	1,872
Stati Uniti 5 anni	3,717	Cina 10 anni	1,764
Stati Uniti 1 anno	3,701	Giappone 10 anni	1,659
Gran Bretagna 1 anno	3,688	Cina 5 anni	1,545
Australia 1 anno	3,587	Cina 1 anno	1,338
Canada 30 anni	3,582	Giappone 5 anni	1,222
Francia 10 anni	3,421	Giappone 1 anno	0,774
BTP 10Y	3,384	Svizzera 30 anni	0,241
Nuova Zelanda 5 anni	3,284	Svizzera 10 anni	0,187
Germania 30 anni	3,217	Svizzera 1 anno	0,09
Spagna 10 anni	3,141	Svizzera 5 anni	0,011

Buona Domenica

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente documento internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo documento, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo documento.

Ne' questo documento, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altre fonti alle quali ci si possa collegare attraverso il presente documento. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altre fonti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali fonti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altre fonti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali fonti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo documento non fornisce nessuna indicazione o consulenza o necessaria a prendere alcuna decisione di investimento.

La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata